

*Azione sinergica per abbattere le liste d'attesa*  
**Firmato accordo strategico  
 tra il centro sociale Volta  
 e il tribunale del malato**



**Sinergia stretta e unità d'intenti** In campo il tribunale dei diritti del malato e il centro sociale Alessandro Volta per la difesa della salute (Foto Principi)

► **TERNI**

Firmato ieri mattina a Palazzo Bazzani il protocollo di collaborazione tra il Centro sociale e culturale anziani "A. Volta" e il Tribunale per i diritti del malato di Terni. Un accordo che mira a tutelare e rappresentare al meglio gli interessi dei malati e favorire la soluzione dei principali problemi esistenti in ambito sanitario. In pratica, viene dato avvio sia ad uno scambio di esperienze, informazioni e iniziative comuni sulle politiche della rappresentanza sociale delle due associazioni, sia ad una collaborazione attiva per aumentare ed utilizzare i servizi di assistenza e consulenza sulle problematiche della popolazione anziana. "Tra i principali problemi che andremo ad affrontare - ha detto Mario Andrea Bartolini, presidente del centro Volta - c'è l'abbattimento delle liste di attesa, il rilancio della medicina di base e la conseguente rivalutazione del ruolo fondamentale dei medici di famiglia, il contenimento dei costi delle varie prestazioni sanitarie giunte oggi ad un livello non sopportabile per le categorie più esposte ed emarginate. Importante sarà anche favorire l'avvicinamento delle strutture sanitarie come ospedale e Asl ai cittadini - ha proseguito Bartolini - e quindi promuovere iniziative comuni per l'informazione e la formazione di una moderna cultura della sanità e della prevenzione. Faremo in modo - ha concluso - che tutto questo non rimanga su carta, ma che si passi presto alla fase operativa". Da parte sua Daniele Giocondi, coordinatore per Terni del Tribunale per i diritti del malato, ha lamentato le disfunzioni del sistema sanitario locale riportando alcuni dati relativi al 2013 e sottolineando il grande disagio espresso dal 74,3% dei cittadini per i tempi troppo lunghi di attesa delle prestazioni. Di questi il 38% è costretto pertanto a rivolgersi alle strutture private. "Occorre - ha detto Giocondi - rilanciare la medicina di base con la "presa in carico" dell'assistito da parte del medico di famiglia. E', inoltre, necessario attuare ed espandere i modelli di assistenza previsti dal decreto Balduzzi, con strumentazioni di base funzionanti 24 ore su 24. Il contenimento dei costi - ha concluso - avviene nei tagli agli sprechi, nell'eliminazione di enti inutili o dannosi, nell'unicità dei centri di spesa, nella trasparenza totale della contabilità".

◀ **Claudio Contessa**